

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3681 del 13/07/2017
Oggetto	1^ modifica ns_Fiorin
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3801 del 12/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno tredici LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

**Oggetto: D.Lgs. n° 152/06<sup>1</sup>- L.R. n° 09/15<sup>2</sup> - Azienda Agricola Fiorin ss – 1<sup>^</sup> Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) sito in Comune di Mordano (BO), Via Valentonia n° 7 -**

**IL RESPONSABILE DI ARPAE – SAC DI BOLOGNA**

Premesso che all'Azienda Fiorin ss, con sede legale in Santa Maria in Fabriago Comune di Lugo (RA), è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) presso l'impianto sito in Comune di Mordano (BO), Via Valentonia n° 7;

Vista la richiesta di voltura<sup>4</sup> per subentro della Società Fiorin ss nella gestione dell'impianto di cui sopra e visti i successivi adempimenti antimafia ai sensi del D.lgs. n. 159/11, da cui risulta che nulla osta al rilascio della voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la domanda<sup>5</sup> dell'Azienda del 11/05/2017 presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna<sup>6</sup>, con la quale si richiede modifica non sostanziale relativamente allo smantellamento delle vecchie gabbie di allevamento al fine di poter allevare galline ovaiole a terra/sistema ad aviario e non più in gabbia, esigenza dettata principalmente dalle richieste del mercato attuale.

Le nuove voliere saranno versatili, ovvero, quando il sistema è aperto si otterranno uova da allevamento a terra, mentre se il sistema rimane chiuso, si potranno ottenere uova da allevamento in gabbia. La potenzialità massima di allevamento rimarrà invariata (650.000 capi).

Il gestore ha richiesto inoltre l'eliminazione del controllo analitico delle acque meteoriche di dilavamento nel punto SP2;

Considerato che non si modifica la potenzialità di allevamento né gli impatti dello stesso;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto della Provincia di Bologna al P.G. n° P.G. n° 42315 del 21/03/2013 e ss.mm.ii.;

<sup>1</sup> Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

<sup>2</sup> Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

<sup>3</sup> Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con P.G. n° 42315 del 21/03/2013 dalla Provincia di Bologna;

<sup>4</sup> Assunta agli atti della Provincia di Bologna con P.G. n° 139724 del 29/09/2014

<sup>5</sup> PGBO/2017/10361-10384 del 11/05/2017;

<sup>6</sup> Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

**Determina**

1. di **approvare** la richiesta della ditta di smantellare delle vecchie gabbie di allevamento al fine di poter allevare galline ovaiole a terra/sistema ad aviario e non più in gabbia, esigenza dettata principalmente dalle richieste del mercato attuale;
2. di **non approvare** la richiesta di eliminare dal controllo analitico le acque meteoriche di dilavamento nel punto SP2, in quanto **si ritiene opportuno rimandare tale valutazione alla fase di RIESAME dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà attivata entro il mese di ottobre 2017.**
3. la **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa all'Azienda dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 42315 del 21/03/2013, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) presso il sito in Comune di Mordano (BO), Via Valentonia n° 7, stabilendo quanto segue:
  - **l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.G. n° 42315 del 21/03/2013, si intende intestata alla Società Agricola Fiorin ss, nella persona del gestore pro-tempore CLAUDIO LIONELLO;**
  - il paragrafo **A.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO** sia così sostituito:

**L'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole in gestione all'Azienda Agricola Liberelle I S.r.l.,sita in Via Valentonia n°7 Comune di Mordano (BO), (avente sede legale nel Comune di Lugo (RA) Frazione Santa Maria di Cavriago - Via Mensa 3), è soggetta alla disciplina relativa alla Prevenzione e Riduzione Integrate dell'inquinamento, in quanto ricompresa nelle categorie di attività di cui all'Allegato I al D.Lgs. n° 152/06 modificato dal D.Lgs 128/10:**
  - **6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di:**
    - a) **40.000 posti pollame**

L'attività di allevamento è svolta in 12 capannoni, per un totale di **650.000** posti pollame, più 3 capannoni adibiti a concimaia per lo stoccaggio della pollina. Nel sito è, inoltre, presente l'attività di raccolta e imballaggio uova, quale attività funzionalmente connessa gestita dalla Ditta Euro-service Srl.

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

La superficie coperta degli allevamenti occupa circa 24.374 m<sup>2</sup> a cui devono essere aggiunti 1652 m<sup>2</sup> di concimaie per un totale quindi di 26026 m<sup>2</sup>. Trattasi di allevamento di galline ovaiole a terra con sistema ad aviario.

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

- il paragrafo **C.2 ASSETTO IMPIANTISTICO**, sia così sostituito:

L'Azienda svolge attività di allevamento avicolo di galline ovaiole, allevate in moderni sistemi a terra, distribuite in 12 capannoni, con un ciclo di circa 14 mesi. I capannoni sono ad un piano e realizzati in muratura, identificati con numerazione progressiva da 61 a 73, con esclusione del n. 65, sostituito da un capannone nel quale si esegue la selezione ed il confezionamento delle uova.

L'accasamento delle pollastre avviene all'età di 17 settimane; gli animali vengono acquisiti dagli allevamenti in cui è avvenuto lo svezzamento e tramite idonei carrelli vengono scaricati dai mezzi di trasporto all'interno degli impianti dove avrà inizio il ciclo produttivo delle uova dopo un primo periodo di improduttività fisiologica. Le movimentazioni degli animali vengono svolte esclusivamente a mano da squadre appositamente istruite affinché venga salvaguardata l'incolumità degli stessi.

Il sistema di allevamento è galline ovaiole a terra e ha le seguenti caratteristiche:

Ogni gallina dispone di 10 cm di mangiatoia lineare ( la somministrazione del mangime è a volontà nell'arco delle 16 ore giornaliere di luce) e 15 centimetri di trespolo per appollaiarsi nella fase notturna; E' prevista una tettarella per abbeveraggio per 10 capi; 9 galline dispongono di 1 mq di spazio calpestabile; vi sono nidi a famiglia per l'ovodeposizione; tutte le galline, nelle ore diurne, sfruttano circa il 50% dell'area a loro disposizione come zona di razzolamento, il resto 50% di spazio è nel sistema dove l'animale trova l'alimento, l'acqua e il nido per la deposizione delle uova ed il riposo notturno.

Oltre alla luce naturale proveniente dalle finestre, viene garantita alle galline, ad integrazione del proprio fabbisogno di 16 ore giornaliere di luce, una luce artificiale che può simulare alba e tramonto, con un sistema a variazione d'intensità dell'illuminazione e spegnimento graduale, che permette all'animale, una volta giunta l'ora della sera, di potersi appollaiare nella parte più alta del sistema. Questo sistema è stato studiato per rendere il comportamento dell'animale il più naturale possibile, evitando la competizione e riducendo così la percentuale di mortalità.

Le galline trascorrono un primo periodo non produttivo, di circa 3-4 settimane, trascorse le quali entrano in produzione. Le uova prodotte fuoriescono dal nido per inclinazione del piano e si raccolgono sui nastri che le convogliano, giornalmente, verso i nastri meccanici, per il trasporto

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

al centro di selezione ed imballaggio, e/o sgusciatura posto in capannone centrale rispetto ai capannoni di allevamento.

La pollina prodotta giornalmente nei capannoni viene raccolta ed essiccata in tunnel di disidratazione mediante un impianto MDS installato in tutti i capannoni di allevamento. Il nuovo sistema consente una primaria asciugatura delle deiezioni già nel capannone di allevamento, in quanto, le deiezioni raccolte su nastri, saranno "ventilate" dalla ventilazione del locale, pertanto nell'installazione è attivo un sistema di Allevamento con Nastri Ventilati all'interno del capannone con l'aggiunta dell'essiccazione con tunnel MDS.

Nel sito sono presenti 3 concimaie identificate come "A", "B" e "C", dove viene stoccata la pollina proveniente dall'allevamento. Le concimaie hanno platea in cemento, con tamponature laterali e copertura a due falde a 6.5m. Esse sono inserite in un sito di piazzali impermeabilizzati che permettono la movimentazione dei mezzi su strade in cls e quindi di facile pulizia.

Al termine del ciclo di produzione, le ovaiole vengono prelevate e messe in gabbie per il trasporto verso i centri di macellazione. L'operazione di svuotamento, a fine ciclo, dura circa 1-2 settimane, per ciascun capannone, in relazione alla ricettività del centro di macellazione.

In occasione dello svuotamento, vengono effettuate le operazioni di pulizia dei capannoni e successiva disinfezione.

La superficie utile per l'allevamento, rappresentata quindi dalla superficie dei capannoni è di circa 24.374 m<sup>2</sup>. La potenzialità massima dell'allevamento è di 650.000 capi. Con l'ottenimento da parte dell'azienda dell'iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti, è possibile l'immediato allontanamento della pollina - fertilizzante dall'azienda anziché lo stoccaggio, tuttavia, il Gestore se riterrà opportuno, potrà utilizzare le concimaie per il deposito temporaneo del fertilizzante/pollina in attesa di commercializzazione o di spandimento in conformità a quanto previsto dal Regolamento Regionale 28 ottobre 2011 n°1.

Nella tabella sottostante, vengono riportati in sintesi i dati dell'impianto:

Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Potenzialità massima	Posti pollame	n°	650.000	
	Peso vivo	t	1.170	
Capi mediamente allevati	capi	n°	647.950	
	Peso vivo	t	1.166	
Letame prodotto per anno Soc. Agr.Fiorin Via Valentonia 7	Da capi mediamente allevati	m <sup>3</sup>	20.993	

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

Letame prodotto per anno Soc. Agr. Liberelle I Via Viazza 2	Da capi mediamente allevati	m <sup>3</sup>	4.497	
Letame prodotto per anno Soc. Agr. Fiorin Via Porzia 3	Da capi mediamente allevati	m <sup>3</sup>	1.187,5	
Azoto prodotto in fase di stabulazione	Da capi mediamente allevati	Kg/a	268.080	
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t/a	27,768	NET-IPPC
	Metano	t/a	69,40	NET-IPPC
Contenitori letami	N° 3 concimaie coperte in cemento armato protette lateralmente da pareti in c.a. con apertura protetta da 2 pareti inclinate di uguale altezza	m <sup>2</sup>	503+714+435= 1652	
Azoto effettivo nel letame da spandere a fini agronomici	da pollina essiccata	t/a	268,080	calcolato
Superficie di allevamento	Superficie di allevamento	m <sup>2</sup>	24.374	

Il tipo di stabulazione adottato é : Sistema ad aviario, Tecnica considerata BAT

• paragrafo : **C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL'ATTIVITÀ**

**Bilancio energetico**

L'azienda non effettua il riscaldamento dei ricoveri, quindi non consuma combustibile per la generazione di energia termica. L'azienda consuma solo energia elettrica, proveniente dalla rete elettrica nazionale, e si stima che il consumo ammonterà a circa 2.100.000 kwh/anno.

L'energia elettrica è utilizzata per:

1. Illuminazione,
2. Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri:
  - Ventilazione,
  - Essiccazione pollina in tunnel esterni,
  - Predisidratazione e rimozione pollina in nastri,
  - Distribuzione mangime,
  - Celle frigo per capi deceduti,

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

- Nastri per raccolta delle uova.

Il maggior consumo di energia elettrica è attribuibile alla ventilazione dei locali di allevamento. Sono presenti 30 ventilatori in ciascun capannone, ad eccezione del capannone 61 che ne ha 28, tutti con potenzialità di circa 36.000 Nmc/h d'aria, per un totale di 358 ventilatori. Il funzionamento degli estrattori è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all'interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d'aria agli animali. Il funzionamento degli estrattori, contribuisce anche all'essiccazione delle deiezioni, le quali raccolte dai nastri posti sotto le gabbie, vengono essiccate da un sistema di soffiaggio ad aria mediante condotte poste direttamente sopra i nastri di raccolta, ed i ventilatori soffiano direttamente sulla pollina depositata sui nastri – MDS -. L'energia elettrica è l'unica fonte energetica utilizzata per la disidratazione della pollina.

I consumi vengono razionalizzati grazie al sistema di controllo della temperatura che attiva solo il numero di estrattori necessari e per il tempo sufficiente al mantenimento delle temperature impostate. Altre utenze energetiche sono gli impianti di distribuzione acqua e mangime, gli impianti di raffrescamento e gli impianti di illuminazione. In tutti i capannoni sono installate lampade LED in sostituzione di quelle a fluorescenza. Il consumo annuale di energia, attribuibile all'attività di manutenzione, si ritiene trascurabile rispetto a quello delle attività elencate: infatti, tali manutenzioni sono fatte solo una volta/anno e richiedono principalmente l'esecuzione di attività manuali di pulizia e di controllo.

**I consumi di energia elettrica registrati negli anni 2008-2011 per le varie fasi dell'allevamento sono riportati nella tabella che segue:**

Anno	CONSUMI KWh/anno
2008	1.975.369
2009	2.300.944
2010	2.246.387,97
2011	2.091.817,20

**Emissioni in atmosfera**

I punti di emissione in atmosfera sono associati agli estrattori d'aria in corrispondenza dei ricoveri e dei silos per lo stoccaggio dei mangimi.

A seguito della modifica del sistema di allevamento, ovvero "voliera accoppiata al tunnel di essiccazione", come esplicitato anche dal CRPA su richiesta del Gestore, si ritiene che detta tecnica possa portare ad una riduzione delle emissioni di ammoniaca. Tale tecnica innovativa, non risulta contemplata nelle BAT di riferimento, si ritiene possa essere assimilata alla tecnica

**Pratica SINADOC n° 14135/2017**

4.1.7 "Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie " con fattore di emissione pari a 0,044 Kg NH3/posto per anno.

**Gestione degli effluenti – POLLINA/ FERTILIZZANTI**

Per quanto riguarda la gestione della pollina, l'azienda in via preferenziale provvede alla commercializzazione della stessa che verrà poi utilizzata tal quale come fertilizzante fermo restando il rispetto dei requisiti chimici e microbiologici sanciti dal D.Lgs. n° 75/2010 e Reg. UE n° 142/2011.

Qualora non dovessero essere rispettati tali requisiti o non vi fosse una richiesta all'esterno, il gestore provvede allo spandimento agronomico della pollina nel rispetto di quanto indicato nel Regolamento Regionale 04 gennaio 2016 n°1

La produzione di pollina è stimata in circa 20.993,64 mc/anno contenenti circa 268 tonn di azoto.

4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G. n° P.G. n° 42315 del 21/03/2013.
5. contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

*IL RESPONSABILE DI  
ARPAE – SAC DI BOLOGNA  
**Valerio Marroni***

*(lettera firmata digitalmente)<sup>7</sup>*

<sup>7</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

n°	MTD/BAT <i>Migliori Tecniche Disponibili per allevamenti avicoli Di consistenza superiore a 40.000 posti pollame (settembre 2005)</i>			NON APPLICABILE	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
	APPLICATA	NON APPLICATA			
<b>Migliori Tecniche Disponibili comuni a tutti gli allevamenti</b>					
<b>1.1</b>	<b>Buone pratiche di allevamento</b>				
	Attuazione programmi di formazione	<b>X</b>			L'Azienda effettua regolarmente formazione del proprio personale.
	Registrazione consumi di energia, acqua, mangime, fertilizzanti minerali altro	<b>X</b>			La registrazione è prevista dal Piano di Monitoraggio dell'AIA, fatta eccezione per i fertilizzanti per i quali non vi è utilizzo in Azienda
	Registrazione anomalie	<b>X</b>			La registrazione delle anomalie è prevista nel Piano di Monitoraggio dell'AIA
	Predisposizione piano Gestione emergenze/incidenti	<b>X</b>			L'Azienda ha predisposto un piano Gestione emergenze/incidenti a disposizione presso l'impianto che viene aggiornato periodicamente
	Piano di manutenzione ordinaria/straordinaria	<b>X</b>			L'Azienda ha predisposto un piano di autocontrollo per la gestione dell'allevamento in cui sono indicate tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie
	Interventi di pulizie su silos, aree di esercizio ecc	<b>X</b>			L'Azienda ha predisposto un piano di autocontrollo per la gestione degli interventi di pulizia su silos e aree di esercizio
	Pianificazione delle attività di allevamento	<b>X</b>			L'Azienda gestisce l'allevamento attraverso proprie procedure interne di pianificazione delle attività
<b>1.2</b>	<b>Riduzione dei consumi di acqua</b>				
	Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	<b>X</b> (parzialmente)			Normalmente la pulizia dei capannoni avviene a secco. Tuttavia è prevista una procedura di lavaggio ambienti ed attrezzature in caso di conclamate epidemie sanitarie e lo smaltimento delle acque reflue verrà effettuato mediante Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti.
	Esecuzione controlli abbeveratoi	<b>X</b>			Gli abbeveratoi vengono ispezionati giornalmente dal personale preposto
	Installazione contatori idrici e registrazione consumi	<b>X</b>			Sono presenti contatori sulla linea di adduzione acqua dai pozzi. I consumi vengono monitorati come previsto nel Piano di Monitoraggio dell'AIA

	Controllo e interventi di riparazione per evitare perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi	X			Giornalmente vengono eseguite ispezioni su raccordi, rubinetti e abbeveratoi dal personale preposto
	Isolare le tubazioni fuori terra per evitare rotture da congelamento			X	Tutte le tubazioni presenti in Azienda sono interrato
	Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua	X			La sistema di raccolta acqua è in area coperta
<b>1.3</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici</b>				
	<b><i>Una significativa riduzione dei consumi energetici può essere ottenuta intervenendo sul riscaldamento, là ove praticato</i></b>				
	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente			X	L'allevamento di galline ovaiole non necessita di riscaldamento dei locali.
	Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri			X	
	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici			X	
	Ricircolazione dell'aria calda			X	
	Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta			X	
	Controllo accurato delle possibili vie di fuga del calore			X	
	Disposizione delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione nella parte inferiore delle pareti, per ridurre l'espulsione di aria calda			X	
	<b><i>I consumi elettrici possono essere ridotti intervenendo sulla ventilazione con misure del tipo</i></b>				
	Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	X			La ventilazione artificiale è governata da un sistema computerizzato
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	X			Vengono eseguite frequenti pulizie , come da Piano di manutenzione
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	X			Presente alberatura perimetrale
	<b><i>Nei ricoveri avicoli si possono ridurre i consumi elettrici intervenendo anche sui programmi di luce</i></b>				
	Impiego lampade fluorescenti	X			Sono utilizzate esclusivamente lampade a LED nei capannoni di allevamento.

	Altri provvedimenti o tecniche che possano apportare miglioramenti nei consumi energetici come autoproduzione di energia da fonti rinnovabili		X		L'obiettivo del Gruppo Eurovo sarà di arrivare all'utilizzo di fonti rinnovabili per i principali impianti. Si valuterà in futuro a seguito di progetto di riqualificazione del sito.
<b>1.4)</b>	<b>Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti</b>				
	Riduzione al minimo delle emissioni dall'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo)	X			L'Azienda adotta diete ipoazotate
	Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	X			Le caratteristiche dei terreni sono valutate nell'ambito del PUA aziendale.
	Non effettuare lo spandimento su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	X			L'Azienda applica le disposizioni Regionali in materia .
	Effettuare lo spandimento nei periodi vicini alla fase di massima crescita colturale	X			Lo spandimento viene effettuato secondo la tipologia di coltura in atto come previsto dal PUA aziendale
	Effettuare lo spandimento evitando di provocare diffusioni moleste di odori	X			L'Azienda effettua lo spandimento tramite idoneo carro spandimento con immediato interrimento
	Rispetto di una distanza di almeno 5m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali	X			L'Azienda applica le disposizioni Regionali in materia .
<b>2)</b>	<b><i>Tecniche nutrizionali come MTD</i></b>				
2.1)	Alimentazione per fasi	X			L'Azienda adotta diverse tipologie di alimentazione a seconda dell'età dell'animale
2.2)	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi			X	Non applicabile per questa tipologia di allevamento
2.3)	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi			X	
2.4)	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile			X	
2.5)	Integrazione della dieta con altri additivi			X	
<b>4)</b>	<b><i>Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione delle emissioni dai ricoveri - MTD per la riduzione di NH<sub>3</sub> dai ricoveri avicoli – Sistema ad aviario</i></b>				
4.2.4	Sistemi ad aviario	X			Sistema ad aviario con essiccazione della pollina median-

					te impianto MDS
<b>5)</b>	<b><i>Migliori Tecniche Disponibili per i trattamenti aziendali degli effluenti</i></b>				
5.4)	Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini o avicoli;			<b>X</b>	L'attività di compostaggio non è stata attualmente prevista
5.5)	Trattamenti anaerobici con recupero di biogas.			<b>X</b>	L'attività di trattamenti anaerobici non è stata attualmente prevista
5.7)	Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri.	<b>X</b>			L'Azienda effettua la disidratazione della pollina su nastri ventilati e tunnel esterni ai ricoveri - MDS
<b>6</b>	<b><i>Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi.</i></b>				
6.1)	<i>MTD per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di materiali palabili</i>				
6.1.2)	Stoccaggio in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato ed adeguata ventilazione, quando si tratti di polline essiccate di avicoli	<b>X</b>			L'azienda effettua lo stoccaggio della pollina, se necessario, in concimaie coperte con pavimento impermeabilizzato ed adeguata ventilazione.
6.1.3)	Per cumuli temporanei in campo, il posizionamento del cumulo lontano da recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili.	<b>X</b>			L'azienda applica le disposizioni Regionali in materia.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**